

ASTRONAUTICA

Che cimelio spaziale!

di **Patrizia Caraveo**

Mettere all'asta qualche cimelio spaziale per festeggiare un anniversario è diventata una moda. Dopo la vendita di Sotheby a luglio, adesso la casa d'aste Bonhams di New York ha battuto una replica di Sputnik completa di ricevitore fatto nella Germania dell'Est, capace di farci sentire il *bipbip* emesso (collegando lo strumento alla corrente). Sputnik (compagno di viaggio in russo) venne lanciato alle 22:28 del 4 ottobre 1957. Era una sfera di circa 60 cm di diametro con 4 lunghe antenne per un peso di un'ottantina di kg. Rimase in orbita per 92 giorni e bruciò, rientrando nell'atmosfera, il 4 gennaio, 1958. Tutto quello che rimane del progetto sono i modelli costruiti per fare prove di laboratorio prima del lancio. Sono di-

verse le repliche dello Sputnik saltate fuori negli ultimi anni e, a detta degli esperti, alcune sono più autentiche di altre. Le fonti di Bonhams dicono che si tratta di un modello per i test elettromagnetici e che le due semisfere (60 cm di diametro) sono state esportate, non sappiamo come, dichiarando che si trattava di insalatiere. Ha l'aria di una palla spaziale, ma credo che la replica avrà trovato degli estimatori tra i collezionisti di cimeli della corsa allo spazio.

L'asta è già avvenuta, giusto per preparare il terreno alle celebrazioni del 60esimo anniversario del lancio dello Sputnik, uno dei più geniali colpi della propaganda sovietica. Tutto nasce da un'idea di Sergei Korolev, il padre della missilistica sovietica. Dopo essere stato nel *gulag* sotto Stalin, Korolev era diventato il capo indiscusso del gruppo che aveva realizzato il razzo R7, un potente missile balistico intercontinentale. Per dare una dimostrazione pacifica delle capacità di lancio dei sovietici, Korolev ave-

va chiesto il permesso di lanciare un piccolo satellite, niente di complicato, un semplice trasmettitore capace di emettere un segnale. Nikita Krusciov approvò l'idea senza capire la portata storica dell'evento. Il successo mediatico fu straordinario.

Con l'innocuo *bipbip*, Sputnik era una plateale dimostrazione che i missili balistici intercontinentali sovietici potevano colpire gli Stati Uniti come e quando volevano. Pur preoccupati, tutti erano affascinati da Sputnik e cercavano di vederlo passare in cielo mentre le stazioni radio inseguivano il segnale. Nessun evento era mai stato così globale.



Peso: 7%